

<i>Elaborato</i>	<i>Livello</i>	<i>Tipo</i>	<i>Sistema / Edificio / Argomento</i>	<i>Rev. 01</i>
SL 23 00346 ETQ-00107876	A	R - Relazioni tecniche	230 - Ed. 2300 Impianto EUREX	Data 01/12/2021
<b>Centrale / Impianto:</b>	Saluggia - Adeguamento edificio 2300			
<b>Titolo Elaborato:</b>	Relazione di proposta di variante al PRG del Comune di Saluggia			
Integrazione con analisi idrodinamica e valutazione del rischio idraulico				
<i>Timbri e firme per responsabilità di legge</i>				
Autorizzato				
SORVEGLIANZA SUGLI ELABORATI PRODOTTI DA Sogin Saluggia				
Motivo invio: Per Benestare				
ESTERNO		VAM Rossi A. OMST-SAL Barbaso E.	OMST-SAL Palmiotto P.	OMST-SAL Nasca M.
<b>Incaricato</b>	<b>Collaborazioni</b>	<b>Verifica</b>	<b>Approvazione / Benestare</b>	<b>Autorizzazione all'uso</b>

PROPRIETA'

Nasca M.

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE

Interno

**Livello di categorizzazione:** Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A.



# archingegneria

Studio Associato di Architettura e di Ingegneria

📍 Saluggia(VC)  
Via Ponte Rocca n. 11/C  
0161.48.61.13

☎ Stefano Bonello Architetto - 349.45.36.875  
Moreno Fazio Ingegnere - 328.82.60.811

✉ info@archingegneria.com

🖱 www.archingegneria.com

## Sommario

1. PREMESSA E SCOPI.....	3
2. DESCRIZIONE GENERALE DEL NUOVO DEPOSITO ED. 2300 E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE .....	4
3. ANALISI DELLA NORMATIVA VIGENTE .....	7
4. ANALISI IDRODINAMICA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO.....	10
4.1. Valutazione del rischio idraulico - 2004 .....	10
4.2. Studi prodotti a valle delle osservazioni regionali - 2015 .....	11
4.3. Stress test e verifiche idrauliche - 2019 .....	14
5. VERIFICA COMPATIBILITÀ URBANISTICA .....	16
5.1. Scheda di normativa specifica vigente.....	16
6. PROPOSTA DI MODIFICA DELLA SCHEDA DI PIANO.....	19



## 1. PREMESSA E SCOPI

La presente relazione ha l'obiettivo di verificare la compatibilità dell'edificazione delle infrastrutture necessarie per la fase di denuclearizzazione del sito di Saluggia con le norme urbanistiche contenute nel Piano regolatore generale comunale attualmente in vigore.

Tutte le attività di decommissioning consistono sostanzialmente nella rimozione della radioattività dalle strutture e dai componenti che la contengono – riducendo così progressivamente il rischio radiologico associato – e nella sua immobilizzazione in contenitori qualificati (condizionamento), idonei per il conferimento definitivo al Deposito Nazionale.

L'avanzamento del decommissioning comporta quindi la produzione di rifiuti radioattivi i quali, in attesa del loro allontanamento, devono essere temporaneamente stoccati in idonee strutture del Sito di appartenenza.

Al fine di non interrompere o rallentare le attività di decommissioning è necessario che in ogni momento la capacità di stoccaggio temporaneo di rifiuti radioattivi sia congruente con l'inventario da custodire.

Nel caso del Sito di Saluggia si possono in particolare distinguere i rifiuti radioattivi pregressi, al momento già presenti, e quelli che vengono e verranno prodotti nell'avanzamento del decommissioning del Sito.

Allo scopo di minimizzare la realizzazione di nuove infrastrutture di stoccaggio, in attesa della disponibilità del Deposito Nazionale per il conferimento dei rifiuti, svincolando l'avanzamento del decommissioning dalla stessa, risulta indispensabile il recupero della capacità dell'Edificio 2300, i cui criteri costruttivi non sono ritenuti più idonei alle attuali regolamentazioni applicabili per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi.

Tale strategia di gestione delle volumetrie di stoccaggio temporaneo in Sito è stata indicata nell'Istanza di Disattivazione del Sito di Saluggia – Impianto EUREX del 2014.



## 2. DESCRIZIONE GENERALE DEL NUOVO DEPOSITO ED. 2300 E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE

Il **nuovo deposito 2300** in progetto è un edificio in cemento armato costituito da due corpi principali. Il corpo deposito ha la funzione di stoccaggio dei rifiuti e della loro movimentazione; il corpo servizi è l'area per la gestione operativa del deposito e per il controllo degli impianti.

Alle strutture portanti del nuovo deposito ed ai vari sistemi ausiliari sono affidate le seguenti funzioni di carattere generale:

- stoccare i manufatti e confinare, sia staticamente che dinamicamente, la radioattività;
- completare lo schermaggio delle radiazioni emesse dai vari manufatti al fine di minimizzare, in qualunque condizione, l'esposizione dei lavoratori e della popolazione;
- garantire condizioni ottimali di stoccaggio per i vari manufatti, al fine di prevenirne il degrado dovuto all'invecchiamento ed all'esposizione ai normali agenti atmosferici;
- proteggere i manufatti dagli eventi esterni di progetto.

Rispetto all'attuale edificio 2300, il nuovo deposito è progettato rispettando i criteri ultimi applicabili sia per le parti strutturali e sia per i sistemi di movimentazione, sicurezza e impiantistica.

Al di sopra della copertura del corpo servizi è previsto il camino di ventilazione in acciaio di altezza pari a circa 11 m.

Di seguito sono indicate le dimensioni esterne; il corpo deposito è costituito da due campate con le seguenti dimensioni complessive:

- campata 1: lunghezza 39,8 m fino a 6,5 m di altezza e lunghezza di 42,2 m dall'altezza di 6,5 m, larghezza 12,15 m e altezza media totale di 12,7 m;
- campata 2: lunghezza 28,2 m fino a 6,5 m di altezza e lunghezza di 30,6 m dall'altezza di 6,5 m, larghezza 12,15 e altezza media totale di 12,7 m.

Il corpo servizi ha le seguenti dimensioni complessive: lunghezza 25,5 m, larghezza 7,9 m e altezza media di 8,7 m.

La superficie utile lorda (SUL) del deposito è di circa 1200 m<sup>2</sup> (di cui 400 m<sup>2</sup> riguardano i due piani del corpo servizi).



Il volume complessivo esterno del nuovo deposito 2300 è pari a 12.500 m<sup>3</sup>, di cui 10.800 m<sup>3</sup> sono relativi al deposito di stoccaggio dei rifiuti, i rimanenti 1.700 m<sup>3</sup> sono i volumi previsti per il corpo servizi.

La realizzazione del nuovo deposito rende necessaria la demolizione dell'attuale Edificio 2300 e dei sottoservizi interferenti, per i quali sarà necessario realizzare opportuni bypass che dovranno rimanere attivi durante e dopo la realizzazione della struttura.

Le attività connesse alla realizzazione del deposito temporaneo implicano l'attuazione di programmi specifici di caratterizzazione dei rifiuti, decontaminazione laddove necessaria e il rilascio dei materiali esenti.

Queste attività sono realizzabili mediante l'installazione di attrezzature e la realizzazione di infrastrutture, già identificate in:

- **Struttura autoportante per la caratterizzazione dei rifiuti solidi** contenuti nei fusti da 220 litri e attualmente stoccati nell'edificio 2300, - in essa sarà installato il **sistema di misura delle radiazioni gamma SGS** – Segmentazione Gamma a Scansione:
  - l'area identificata per la sua installazione è Area 3000A,
  - le dimensioni della struttura sono di circa 13 x 8 metri e altezza di 5,5 m,
  - l'area comprensiva del basamento è di circa 126 m<sup>2</sup> (14 x 9 metri).
- **Sistema di misura integrato di Tomografia e spettrometria Gamma - SITS** installato nell'interno di una struttura specifica, permette di caratterizzare i rifiuti in termini di modellizzazione del contenuto e stima dei radionuclidi:
  - l'area identificata per la sua installazione è adiacente al Deposito temporaneo D2,
  - la struttura è installata su un basamento in cemento armato di dimensioni circa 27 x 9 metri,
  - le dimensioni della struttura sono di circa 20 x 8 metri e altezza di 4 metri
  - l'area comprensiva del basamento è di circa 243 m<sup>2</sup>.



- **Sistema per la caratterizzazione radiologica dei materiali di risulta** al fine del loro rilascio incondizionato da Sito. - **Il sistema di misura box counter** permette la caratterizzazione dei materiali in contenitori e cassoni fino a 3 m<sup>3</sup>,
  - l'area identificata per la sua installazione è adiacente al Deposito D2 ed è nell'interno del percorso di movimentazione dei materiali e mezzi (viabilità interna),
  - la struttura è installata su un basamento in cemento armato (esistente)
  - le dimensioni della struttura sono di circa 9,0 x 12,4 metri e altezza di 3 metri.
  - l'area è di circa 112 m<sup>2</sup>.

La planimetria generale di Sito e i prospetti architettonici delle strutture sono riportati nel documento Sogin SL 23 00345.



### 3. ANALISI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Il Comune di Saluggia è dotato di P.R.G.C. approvato in via definitiva con D.C.C. n. 25 in data 29/05/95, successivamente rettificata con D.C.C. n. 3 in data 30/04/96 ed integrata con DD.C.C. n. 47 in data 20/06/97 e n. 24 in data 22/04/99. La Giunta Regionale Piemontese ha definitivamente approvato il Piano con deliberazione del 30/10/2000, n. 3- 1167.

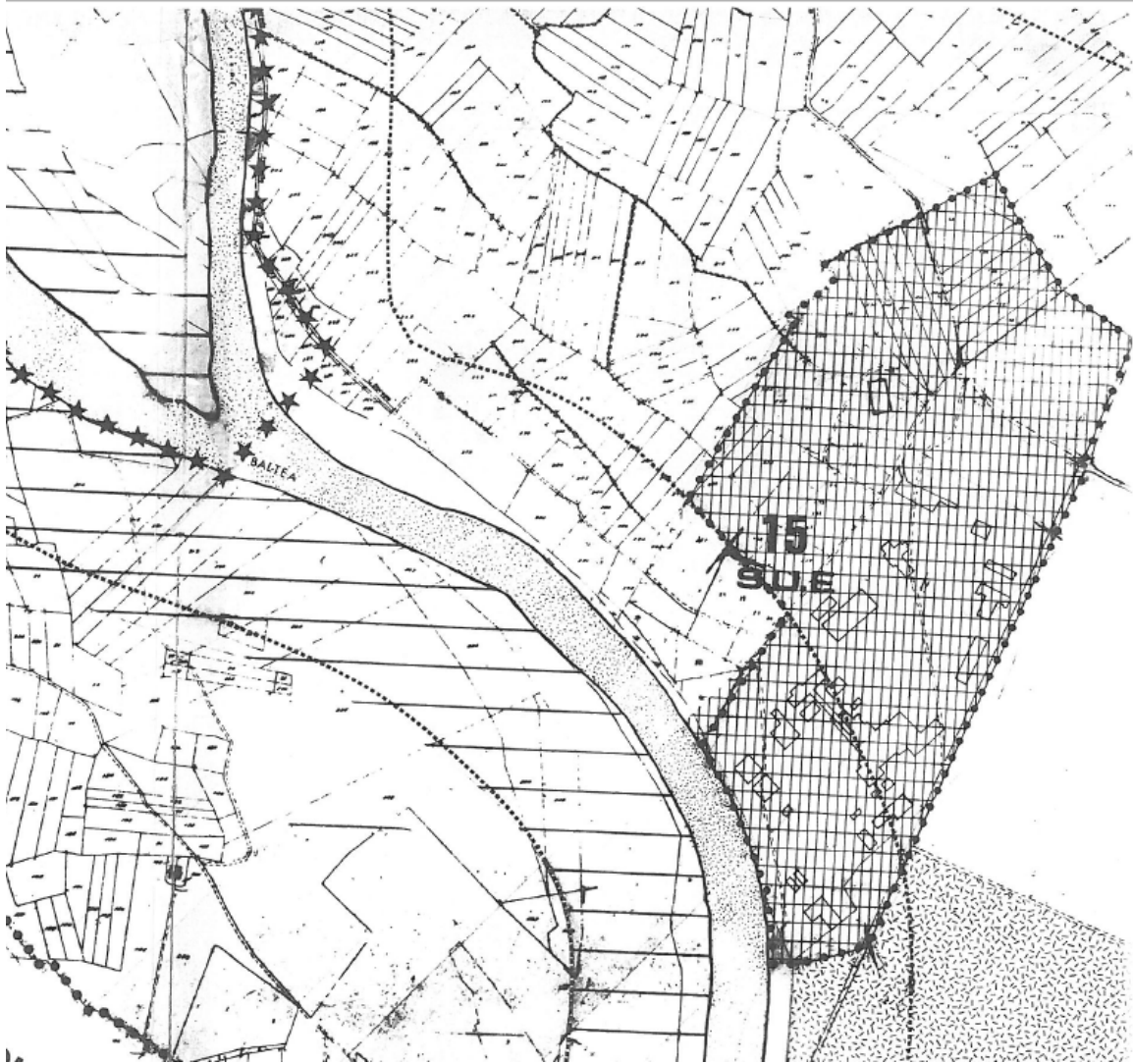
L'area oggetto della presente analisi è individuata nella tavola di piano come "PRODUTTIVI – DI RIORDINO DA ATTREZZARE.

La stessa è quindi normata dalla SCHEDA DI PRESCRIZIONE NORMATIVA SPECIFICA DELL'AREA SOGGETTA ALLO STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO – siglata come SUE15.

Nel 2016, con Deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2016 n. 16-2813, è stata approvata una Variante Generale al PRGC dove l'area in oggetto è individuata nella tavola di piano PR1b, nominata "destinazione d'uso del suolo quadranti Sud ed Est", come "ambito di trasformazione ambientale".

La stessa è quindi normata dall'art.49 delle NTA "Ambiti di trasformazione ambientale" - AREA EUREX – siglata come ATA2.

L'intero processo di adozione/approvazione della variante è stato annullato con D.P.R. 3 giugno 2020. Attualmente, ritorna quindi in vigore la formulazione della scheda di prescrizione normativa specifica precedente alla Variante Generale del 2016.



*Figura 1: estratto della tavola di P.R.G.C. approvato nel 2000.*





USI DEL TERRITORIO			TITOLO IV DELLE N.T.A.	PARAMETRI E PRESCRIZIONI		SPECIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE	
	DEFINIZIONE	SIMBOLOGIA	RIFERIMENTO AGLI ARTICOLI DELLE NORME DI ATTUAZIONE	TIPO DI INTERVENTO	INDICI URBANISTICI ED EDILIZI	DEFINIZIONE	SIMBOLOGIA
PUBBLICI	SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE		art. 25 lettera a),b),c)			SCUOLA MATERNA	⊙
	VIABILITA' VEICOLARE		art. 26 lettera a) comma 1			SCUOLA ELEMENTARE	⊕
	VIABILITA' FERROVIARIA		art. 26 lettera a) comma 2			SCUOLA MEDIA	⊖
	IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI NON RIENTRANTI NEGLI STANDARDS		art. 26 lettera b)			ATTREZZATURE AMMINISTRATIVE	⊕
RESIDENZIALI	ANTICA FORMAZIONE		art. 27	PREVISTI NELLE TAVOLE P5a e P5b		ATTREZZATURE PER IL CULTO	⊕
	ESISTENTI DA SALVAGUARDARE		art. 28	M.S.,R.C.,R.E.,D		ATTREZZATURE SOCIALI ED ASSISTENZIALI	⊕
	ESISTENTI DA RISTRUTTURARE		art. 29	M.S.,R.C.,R.E.,D, A.S.,N.C.	D.f.= 0,80mc/mq, H=ml.10,50 R.C.=50%	ATTREZZATURE PER LO SPORT	⊕
	NUCLEI RURALI		art. 30	M.S.,R.C.,R.E.,D, A.S.	incred.=20%vol. esist, H=ml.10,50 R.C.=50%	AREE ATTREZZATE A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT	⊕
	COMPLEMENTAMENTO		art. 31	N.C.,C.	D.f.= 1 mc/mq, H=ml.10,50 D.t.=0,8mc/mq R.C.=50%	PARCHEGGI PUBBLICI	⊕
	ESPANSIONE		art. 32	N.I.	D.t.= 0,80mc/mq, H=ml.10,50 R.C.=50%	IMPIANTO ACQUEDOTTO	⊕
PRODUTTIVI	NUOVO IMPIANTO		art. 33	N.I.	U.f.=0,4mq/mq, H=ml.10,00 R.C.=60%	IMPIANTO DI DEPURAZIONE	⊕
	DI RIORDINO DA ATTREZZARE ESISTENTI		art. 34	R.E.,D.,A.S.,N.C.,R.U.	U.f.=0,5mq/mq, U.f.=0,4mq/mq, R.C.=40% <i>Modello in serie, prevede SUE</i>	PESO PUBBLICO	⊕
	ESISTENTI		art. 35	R.E.,D.,A.S.	U.f.=0,5mq/mq, H=ml.10,00 R.C.=50%	IMPIANTI FF.SS.	⊕
COMMERCIALI	TERZIARI E COMMERCIALI		art. 36	R.E.,D.,A.S.,N.C.,R.U.	U.f.=0,3mq/mq, H=ml.10,00 R.C.=30%		
AGRICOLI	VERDE PRIVATO		art. 37 punto 1)	M.S.			
	SALVAGUARDIA AMBIENTALE		art. 37 punto 2)	M.S.,R.C.,R.E.			
	NORMALE		art. 37 punto 3)	R.E.,A.S.,N.C.	12° comma art. 25 della L.R. 56 del 5/12/77		

RISPETTI		
DEFINIZIONE	SIMBOLOGIA	RIFERIMENTO AGLI ARTICOLI DELLE NORME DI ATTUAZIONE
LIMITE DEL RISPETTO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO	-----	art. 19 comma 7
LIMITE DEL RISPETTO CIMITERIALE	*****	art. 19 comma 5
LIMITE DEL RISPETTO PRESE D'ACQUA PER CONSUMO UMANO	-----	art. 19 comma 6
LIMITE DEL RISPETTO DELLA VIABILITA' STRADALE E FERROVIARIA	-----	art. 19 comma 3 e 4
LIMITE DEL RISPETTO DELLE SPONDE DEI LAGHI, DEI Fiumi, DEI TORRENTI E DEI CANALI	-----	art. 20

MODALITA' DI INTERVENTO		
DEFINIZIONE	SIMBOLOGIA	RIFERIMENTO AGLI ARTICOLI DELLE NORME DI ATTUAZIONE
INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO		consentito in tutte le aree non soggette a strumenti urbanistici esecutivi art. 18
STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO	DI INIZIATIVA PUBBLICA	***** art.17 comma 2
	DI INIZIATIVA PRIVATA	***** art.17 comma 3
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	RISERVA NATURALE SPECIALE	☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆ art. 22 c)
	ZONA DI SALVAGUARDIA	

Figura 2: quadro sinottico della tavola di P.R.G.C. approvato nel 2000.



## 4. ANALISI IDRODINAMICA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

La valutazione del rischio idraulico per l'Impianto EUREX di Saluggia, ubicato lungo le sponde del Fiume Dora Baltea, è stata approfondita nei seguenti studi di pericolosità:

- Studi Propedeutici alla progettazione della barriera idraulica realizzata intorno all'impianto Eurex nel 2004;
- Studi prodotti a valle delle osservazioni regionali espresse sulla proposta di Variante Generale al PRG nel 2015;
- Approfondimenti tecnici per la verifica e aggiornamento dei dati relativi allo studio del 2003 (2019).

Nel seguito si riportano solo le conclusioni degli studi sopra richiamati.

### 4.1. Valutazione del rischio idraulico - 2004

A seguito dell'evento alluvionale del 2000 e dell'aumentata frequenza di eventi di particolare gravità in corrispondenza del sito EUREX, il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto a carico di ENEA (allora gestore del Sito nucleare) la messa in sicurezza del sito nucleare. Nel 2004 è stato effettuato lo studio idraulico propedeutico alla progettazione e al dimensionamento di un'opera di difesa idraulica consistente nella realizzazione di muro palificato (altezza variabile non inferiore a 5 metri; quota raggiunta 175,00 m s.l.m.) e diaframma idraulico di 16 metri di profondità su tutto il perimetro del sito EUREX. Sulla base dei risultati dello studio l'Autorità di Bacino del Po ha provveduto alla nuova perimetrazione delle fasce di pericolosità idraulica.

Lo studio aveva valutato i livelli idrici e le velocità di deflusso delle acque in riferimento a diversi scenari di pericolosità, imposti dalla Delibera 75/2001, anche per eventi residuali quali il cedimento del rilevato ferroviario a monte dell'impianto, del canale Farini e in situazione di rigurgito per ostruzione del ponte di Canale Cavour a valle dell'impianto EUREX.

La figura 3 mostra la perimetrazione delle fasce di pericolosità idraulica presenti nell'intorno dell'Impianto, aggiornate con la Delibera 4/2008 del Comitato Istituzionale e confermate dal PGRA, che tiene conto: degli interventi di difesa realizzati in corrispondenza del sito EUREX; del ponte ferroviario di Saluggia; del sito ex-Teksid di Crescentino. In particolare, l'area di pertinenza della SOGIN corrisponde alla fascia "B di progetto" derivante proprio dai risultati dello studio sopra citato e viene definita, in relazione alla cartografia del PGRA, a bassa pericolosità idraulica (fascia P1).

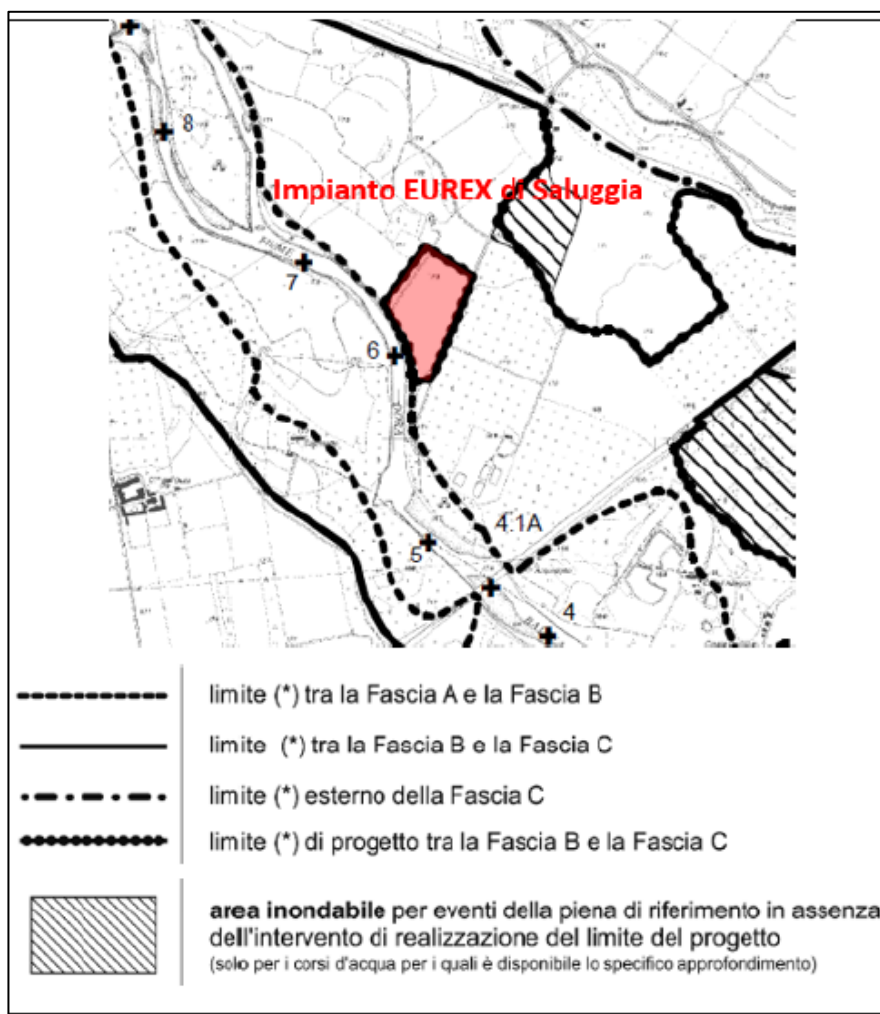


Figura 3: Fasce di pericolosità idraulica vigenti

#### 4.2. Studi prodotti a valle delle osservazioni regionali - 2015

Nel 2015 il Comune di Saluggia ha affidato alla Società Hydrodata la redazione di una "Analisi idrodinamica e valutazione del rischio idraulico nel tratto del Comune di Saluggia compreso tra il rilevato ferroviario e il canale Cavour", che riguardasse tutta l'area del comprensorio nucleare di Saluggia. Le valutazioni idrauliche condotte hanno riguardato non solo eventi con tempo di ritorno duecentennale (piena di progetto corrispondente ad una portata di riferimento pari a  $2.800 \text{ m}^3/\text{s}$ ) ma anche millenario (evento catastrofico con portata pari a circa  $4.000 \text{ m}^3/\text{s}$  e probabilità di accadimento 10-5).

La figura 5 mostra i tiranti idrici massimi raggiunti dalla modellazione idraulica simulando scenari di evento alluvionale con diversi tempi di ritorno (Tr):

- Per **Tr = 200 anni**, a valle dell’Impianto si verifica una diffusa esondazione, causata dal rigurgito prodotto dal ponte del Canale Cavour, con una risalita lenta e graduale verso monte fino a raggiungere quote massime di 2 metri.
- Per **Tr = 500 e Tr = 1000 anni**, gli allagamenti interessano la quasi totalità dell’area golenale e al flusso proveniente da valle si aggiunge quello proveniente da monte (per sormonto dell’argine spondale e per esondazione laterale dal canale Farini). Il sito EUREX risulta non interessato dall’evento mentre le aree circostanti del Centro sono invece sottoposte a tiranti massimi dell’ordine dei 2,39 metri (punto 2 in figura 5) e velocità minori di 0,5 m/s (figura 4).

Punto	Quota terreno	Livello massimo Tr=1000	Dislivello
2	169,96	172,35	2,39

Lo studio condotto per conto del Comune di Saluggia mostra che, per tutte le simulazioni idrauliche effettuate, la difesa idraulica realizzata intorno al sito EUREX (il muro con quota pari a circa 175,00 m s.l.m. e diaframma sotterraneo) appare correttamente dimensionata anche per eventi di piena catastrofici.

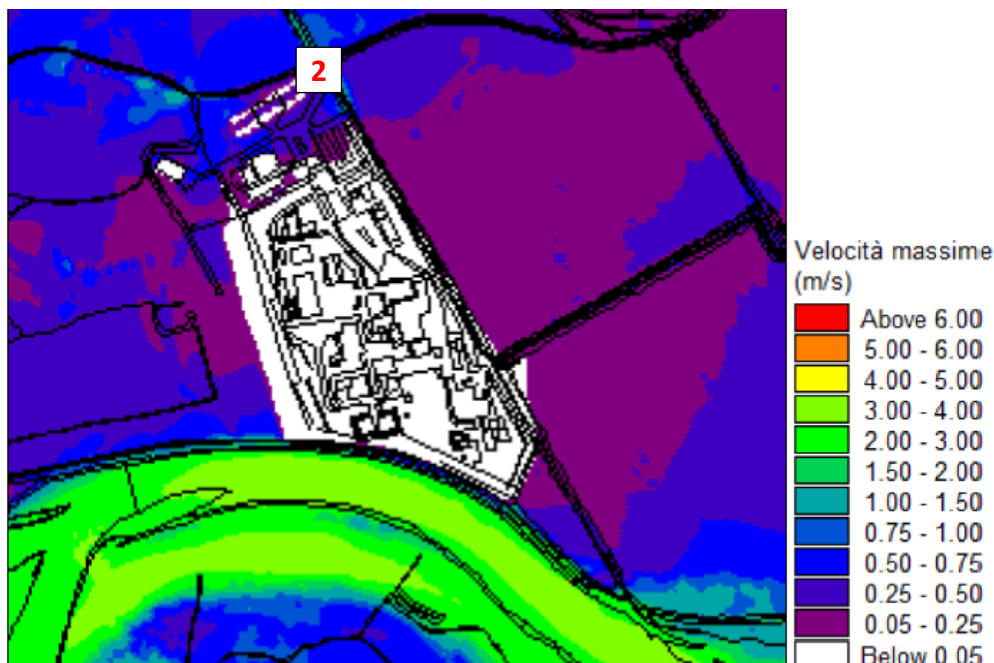


Figura 4: Mappa delle velocità massime per lo scenario Tr = 1000

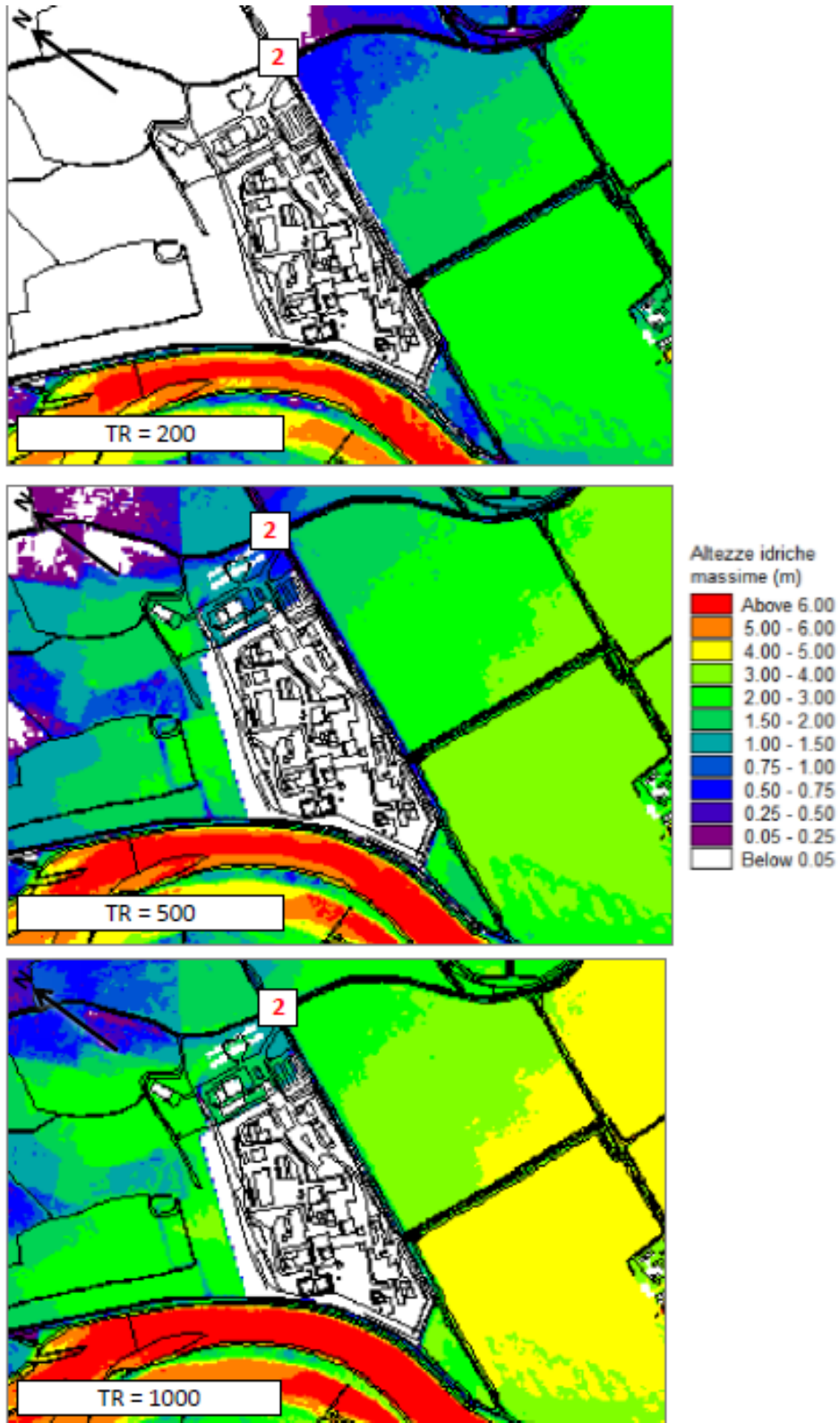


Figura 5: Mappa dei tiranti idrici massimi per scenari di pericolosità a differenti tempi di ritorno

Nello studio è stata eseguita anche una modellazione, in regime transitorio, utilizzando il software Modflow™, relativo all'innalzamento della falda freatica, verificare il franco idraulico delle varie aree di sito anche in caso di eventi catastrofici.

Confrontando i livelli piezometrici raggiunti durante l'evento catastrofico di riferimento e le quote topografiche del terreno, la figura 6 mostra dove è previsto l'affioramento della falda freatica al colmo dell'evento alluvionale di progetto e i settori posti a quota inferiore a 169,65 dove ci sarebbero ristagni d'acqua. La modellazione idraulica ha anche indicato che i tempi di persistenza dei livelli di piena nell'area sono pari a 6,7 giorni (durante l'evento 2000 la persistenza è stata di 3,2 giorni).

Lo studio condotto esclude quindi la possibilità di affioramenti della falda nelle aree interessate dal progetto di adeguamento del Deposito 2300, oggetto della presente proposta di variante urbanistica. Infatti, la quota d'imposta dell'edificio (oltre i 172,00 m s.l.m.) supera di almeno 2 metri dalla quota media dell'Impianto di Saluggia.

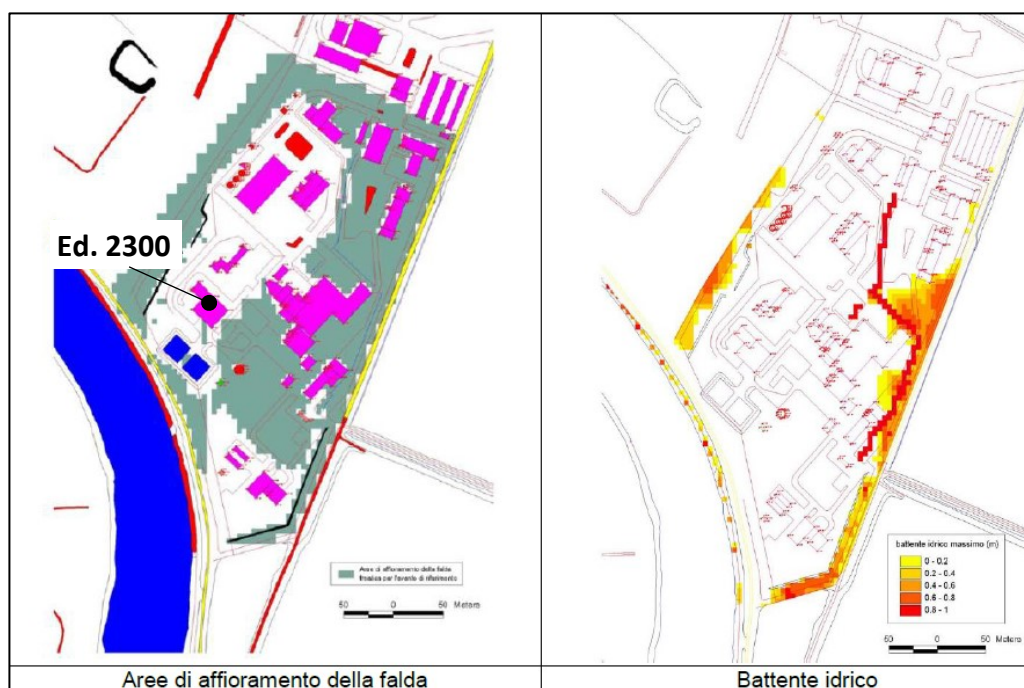


Figura 6: Simulazione della risalita della falda al colmo dell'evento alluvionale catastrofico

#### 4.3. Stress test e verifiche idrauliche - 2019

Nel giugno del 2019 è stato effettuato un aggiornamento dello studio idraulico con l'obiettivo di rivedere il quadro conoscitivo a scala locale e di bacino (con particolare riguardo all'assetto idraulico successivo



alla sistemazione del nodo di Ivrea) ed effettuare analisi oltre le specifiche di progetto, individuando eventi limite per la sicurezza idraulica del Sito (Stress Test).

Dopo aver verificato che la piena di progetto (TR = 200 anni), pari a 2800 m<sup>3</sup>/s, è contenuta dai recenti rilevati arginali del Fiume Dora, realizzati in sponda sinistra e a monte del sito in asse alla strada “della Dorona”, sono stati inseriti nel modello di calcolo tre portate di eventi di carattere catastrofico:

1. Portata di 4000 m<sup>3</sup>/s, corrispondente all’evento con TR 1000 che ha determinato nel modello una quota massima **174,10 m s.l.m.** con un franco idraulico pari a 90 cm.
2. Portata di 4120 m<sup>3</sup>/s, indicata nell’Atto di concessione del 1972 come corrispondente all’evento di riferimento per la sicurezza idraulica del sito, che ha determinato una quota massima **174,17 m s.l.m.** con un franco idraulico pari a 83 cm.
3. Portata di 4622 m<sup>3</sup>/s, come la precedente ma con un incremento dovuto all’eventuale rottura della diga di Place Moulin e l’occlusione delle luci del Ponte canale Cavour, che ha determinato una quota massima **174,81 m s.l.m.** con un franco idraulico pari a 19 cm.

Lo stress test ha dimostrato che il grado di sicurezza della barriera idraulica è rimasto inalterato rispetto ai parametri di progetto. Anche rispetto al più severo degli eventi catastrofici simulati la difesa idraulica, il cui coronamento si attesta mediamente a **175,00 m s.l.m.**, il franco idraulico che ne deriva garantisce il rispetto di un certo margine di sicurezza.

## 5. VERIFICA COMPATIBILITA' URBANISTICA

### 5.1. Scheda di normativa specifica vigente

La scheda di normativa specifica vigente contiene prescrizioni che di seguito verranno analizzate e comparate con le esigenze realizzative delle infrastrutture descritte nei capitoli precedenti.

SCHEDA DI PRESCRIZIONE NORMATIVA SPECIFICA DELL'AREA SOGGETTA ALLO STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO	
INDIVIDUAZIONE NELLE TAVOLE DI PIANO	<b>SUE 15</b>
OBIETTIVI URBANISTICI	Consentire uno sviluppo controllato delle centrali di ricerca dell'ENEA.
TIPI DI INTERVENTO	R.E., D., A.S.
USI DEL TERRITORIO E VALORI DIMENSIONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- S.t. = mq. 217.000</li> <li>- destinazione produttiva: area industriale di riordino da attrezzare vincolo specifico: centro di ricerca ENEA</li> <li>Non è consentita la costruzione di strutture edilizie ed impianti destinati alla lavorazione o stoccaggio di rifiutiradioattivi in siti esterni all'area ENEA attualmente recintata.</li> <li>- U.t. = 20%</li> <li>- R.C. = 15%</li> <li>- H. massima = mt. 12,00</li> <li>E' consentita l'altezza fino ad un massimo di mt. 35,00 per particolari impianti quando ne è documentata l'assoluta necessità ed indispensabilità per lo svolgimento dell'attività di ricerca ed i compiti d'istituto.</li> <li>- aree per attrezzature di servizio di cui all'art. 21 punto 1-2) L.R. 56/77 = mq. 21.700</li> </ul>
MODALITA' DI INTERVENTO	Gli interventi edilizi di cui alla precedente voce sono ammissibili solo nel rispetto e nei limiti di quanto stabilito dal vigente Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (art. 16, comma 4°, punto c)

Figura 7: Scheda di prescrizione normativa in vigore





- Gli **obiettivi urbanistici generali** risultano sorpassati in quanto l'attuale finalità è rivolta verso la completa denuclearizzazione (decommissioning), la bonifica e la riqualificazione dell'area - ESITO VERIFICA COMPATIBILITA': **NEGATIVO**
- I **tipi di intervento** compatibili, di cui all'art. 11, 12 e 13 delle NTA, sono la RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (R.E), DEMOLIZIONE (D) AMPLIAMENTO E SOPRAELEVAZIONE (A.S). Gli stessi non risultano sufficienti in quanto le nuove infrastrutture necessarie alle attività di caratterizzazione dei rifiuti radioattivi e al rilascio dei materiali di risulta rientrano nella categoria nuova costruzione (NC). - ESITO VERIFICA COMPATIBILITA': **NEGATIVO**
- La **destinazione d'uso** indicata è area industriale di riordino da attrezzare vincolo specifico: centro di ricerca ENEA  
Le destinazioni d'uso contemplate non risultano sufficienti per realizzare tutte le opere e le infrastrutture descritte nella presente - ESITO VERIFICA COMPATIBILITA': **NEGATIVO**
- Gli **usi del territorio e valori dimensionali** prevedono:  
superficie territoriale  $St = 217.000$  mq,  
indice territoriale  $Ut = 20\%$   
rapporto di copertura  $RC = 15\%$   
 $H$  massima = mt. 12,00  
È consentita l'altezza fino ad un massimo di mt. 35,00 per particolari impianti quando ne è documentata l'assoluta necessità ed indispensabilità per lo svolgimento dell'attività di ricerca ed i compiti d'istituto.  
aree per attrezzature di servizio di cui all'art. 21 punto 1-2) L.R. 56/77 = mq. 21.700  
Non è consentita la costruzione di strutture edilizie ed impianti destinati alla lavorazione o stoccaggio di rifiuti radioattivi in siti esterni all'area ENEA attualmente recintata.  
  
Analizzando i dati si desume che dimensionalmente, la superficie e l'indice territoriale permettono di realizzare complessivamente sull'intera area 43.400 mq di superficie utile lorda e 32.550 mq di superficie coperta. Comparandoli con le superfici già realizzate si evince che tali parametri sono ampiamente sufficienti per realizzare le strutture in progetto; tuttavia, il vincolo



dell'altezza massima è incompatibile in quanto le opere necessarie per la denuclearizzazione non rientrano tra le attività di ricerca o i compiti di istituto ENEA - ESITO VERIFICA COMPATIBILITA':  
**PARZIALMENTE POSITIVO**

- Le **modalità di intervento** prevedono l'attuazione degli interventi mediante SUE (strumento urbanistico esecutivo). Nel caso in oggetto la compatibilità degli interventi assimilabili alle NC (SGS-SITS-box counter) non è confermata dal momento che non esiste un SUE attuato e quindi non sono ammessi interventi diretti. - ESITO VERIFICA COMPATIBILITA': **NEGATIVO**

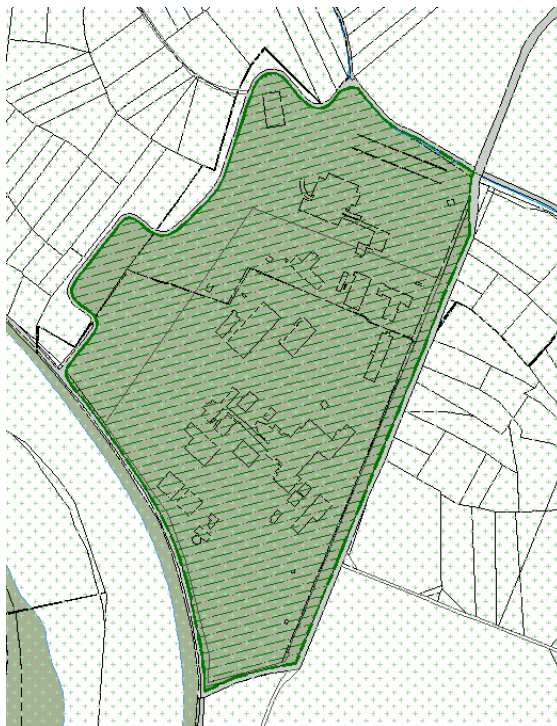


## 6. PROPOSTA DI MODIFICA DELLA SCHEDA DI PIANO

Come analizzato nel precedente paragrafo l'intervento non risulta quindi attuabile secondo le indicazioni della scheda di normativa specifica vigente.

La scheda di normativa specifica, di seguito proposta, riprende le caratteristiche formali della variante del 2016 e apporta alla stessa le modifiche strettamente necessarie alla realizzazione degli interventi precedentemente descritti (adeguamento del deposito 2300 e realizzazione dei sistemi di caratterizzazione radiologica SGS-SITS-Box Counter), necessari alla fase di denuclearizzazione del sito.

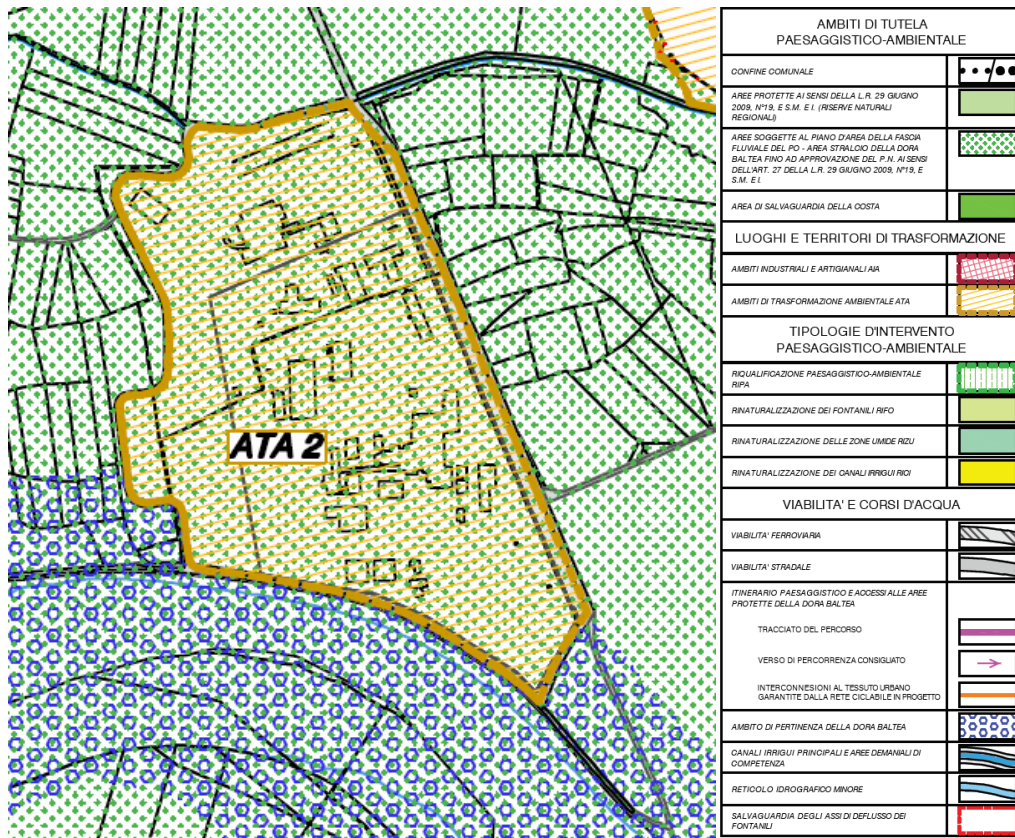
Inoltre, la perimetrazione dell'area proposta è coerente con la variante del 2016.



INSEDIAMENTI PREVISTI	
DELIMITAZIONE DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE (N.a.f.)	
NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE DEL CENTRO ABITATO DI SALUGGIA	
NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE DEL CENTRO ABITATO DI SANT'ANTONINO	
TESSUTI DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE	
TESSUTI RESIDENZIALI URBANI	
TESSUTI PER ATTIVITA' POLIFUNZIONALI	
TESSUTI MISTI RESIDENZIALI / PER ATTIVITA' TERZIARIE	
TESSUTI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE	
AREA DESTINATA ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI	
TESSUTI MISTI RESIDENZIALI E PER ATTIVITA' AGRICOLE	
AZIENDA AGRICOLA E/O ATTIVITA' ZOOTECNICA IN CENTRO ABITATO	
TERRENI DESTINATI A VERDE PRIVATO	
LUOGHI E TERRITORI DI TRASFORMAZIONE	
AMBITI DI RIORGANIZZAZIONE (ALL'ESTERNO DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE) O DI RIORGINO	
AMBITI DI COMPLEMENTAMENTO O DI RICONVERSIONE	
AMBITI DI ESPANSIONE	
AMBITI A PIANIFICAZIONE ESECUTIVA GIA' DEFINITA	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE AMBIENTALE	

SISTEMA AGRICOLO-AMBIENTALE	
AREE DESTINATE AL SISTEMA DEI CANALI IRRIGUI	
SEDE DI SCORRIMENTO DELLE ACQUE DEMANIALI	
ALTRE AREE DEMANIALI	
TERRENI AGRICOLI	
SOGGETTI AL PIANO D'AREA DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO - AREA STRALCIO DELLA DORA BALTEA FINO AD APPROVAZIONE DEL P.N. AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L.R. 29 GIUGNO 2009, N°19, E S.M. E.I.	
DI SALVAGUARDIA DELL'EDIFICATO	
NORMALI	
TERRENI RINATURALIZZATI	
TERRENI DESTINATI A VERDE PRIVATO	
TERRENI IL CUI USO E' STABILITO DALL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO E DELLA COLLINA TORINESE	
EDIFICI ED IMPIANTI PER ATTIVITA' EXTRA-AGRICOLE	
EDIFICI RESIDENZIALI ESISTENTI NON CONNESSI CON L'ATTIVITA' AGRICOLA	
MANTENIMENTO DI FILARI ALBERATI	
CONFINE COMUNALE	
AREE PER LA VIABILITA'	
VIABILITA' FERROVIARIA	
VIABILITA' STRADALE	
FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE E FERROVIARIA	

Figura 8: estratto P.R.G.C variante 2016. - tavola PR1b – destinazione d'uso del suolo quadranti Sud ed Est



AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	
CONFINE COMUNALE	
AREE PROTETTE AI SENSI DELLA L. R. 29 GIUGNO 2009, N°19, E S.M. E.I. (RISERVE NATURALI REGIONALI)	
AREE SOGGETTE AL PIANO D'AREA DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO - AREA STRALCIO DELLA DORA BALTEA FINO AD APPROVAZIONE DEL P.N. AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L.R. 29 GIUGNO 2009, N°19, E S.M. E.I.	
AREA DI SALVAGUARDIA DELLA COSTA	
LUOGHI E TERRITORI DI TRASFORMAZIONE	
AMBITI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI IAA	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE AMBIENTALE ATA	
TIPOLOGIE D'INTERVENTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	
RICQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE RIPA	
RINATURALIZZAZIONE DEI FONTANILI RIFO	
RINATURALIZZAZIONE DELLE ZONE UMIDE RDZU	
RINATURALIZZAZIONE DEI CANALI IRRIGUI ROI	
VIABILITA' E CORSI D'ACQUA	
VIABILITA' FERROVIARIA	
VIABILITA' STRADALE	
ITINERARIO PAESAGGISTICO E ACCESSI ALLE AREE PROTETTE DELLA DORA BALTEA	
TRACCIATO DEL PERCORSO	
VERSO DI PERCORRENZA CONSIGLIATO	
INTERCONNESSIONI AL TESSUTO URBANO GARANTITE DALLA RETE CICLABILE IN PROGETTO	
AMBITO DI PERTINENZA DELLA DORA BALTEA	
CANALI IRRIGUI PRINCIPALI E AREE DEMANIALI DI COMPETENZA	
RETICOLO IDROGRAFICO MINORE	
SALVAGUARDIA DEGLI ASSI DI DEFLUSSO DEI FONTANILI	

Figura 9: estratto P.R.G.C. variante 2016 - tavola OS2 – Ambiti di interesse paesaggistico e ambientale



**COMUNE DI SALUGGIA**

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

**ALLEGATO A ALLE NORME DI ATTUAZIONE**

**SCHEDA DI PRESCRIZIONE NORMATIVA SPECIFICA  
DEL LUOGO O TERRITORIO DI TRASFORMAZIONE**

**Art. 49 Ambiti di trasformazione ambientale**

<b>AMBITO</b>	<b>DENOMINAZIONE AREA</b>	<b>SIGLA DI INDIVIDUAZIONE</b>
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE AMBIENTALE</b>	EUREX	ATA2
<b>DESCRIZIONE</b>	L'area è occupata dagli impianti e dai fabbricati realizzati da ENEA nel 1965 per attività di ricerca sul riprocessamento del combustibile nucleare. Le attività sono state interrotte nel 1984. Dal 2003 è stato avviato da Sogin S.p.A. un processo per giungere alla bonifica ambientale del sito.	
<b>OBIETTIVI URBANISTICI GENERALI</b>	Il Piano conferma l'obiettivo della "denuclearizzazione" del sito, la bonifica e la riqualificazione naturalistica delle aree con destinazione finale a parco tematico.	
<b>DESTINAZIONI D'USO</b>	Usi terziari U3/2 ed Usi produttivi U5/1, U5/2 esclusivamente finalizzati, in via transitoria, all'attività di denuclearizzazione del sito. Destinazione finale ad area pubblica di interesse comune art. 21 L.R.56/77 e s. m. e i.	
<b>TIPI DI INTERVENTO</b>	Interventi Art. 23.02 delle NdA: <ul style="list-style-type: none"><li>• Demolizione edilizia (D)</li><li>• Sostituzione edilizia (SE)</li><li>• Nuova costruzione (NC)</li></ul>	
<b>VALORI DIMENSIONALI NELL'USO DEL TERRITORIO</b>	St = mq 159.900 SUL per interventi finalizzati alla denuclearizzazione = mq 3.000 H = massima 15 metri, escluse le canalizzazioni di fluidi o fumi mediante impianti esterni e camini di estrazione.	



<b>MODALITA' DI INTERVENTO</b>	<p>- Piano Particolareggiato (PP)</p> <p>Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti di settore che, allo stato attuale, fanno riferimento al D.Lgs.101/2020 e alla Legge 1860/1962 e loro modifiche ed integrazioni Qualunque tipologia di intervento finalizzato alla denuclearizzazione del sito che sia stato autorizzato con la procedura prevista dall'articolo 24 della legge 27/2012, può essere direttamente realizzato. Variazioni alle specifiche norme di settore in merito al processo di "denuclearizzazione" si intendono automaticamente recepite nella presente scheda senza la necessità di procedere ad una variante al P.R.G.C.</p>
<b>PRESCRIZIONI PARTICOLARI</b>	<p>Al termine delle operazioni di bonifica tutti gli impianti ed i fabbricati temporanei dovranno essere smantellati.</p> <p>Nessun permesso o autorizzazione relativa a fabbricati o impianti potrà essere rilasciato dal Comune prima dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto dall'art.27 comma 6 del D.Lgs.31/2010 e ss.mm.ii. (CNAI)</p>

Figura 10: Scheda di prescrizione normativa specifica proposta